

Casa Internazionale delle donne

Via della Lungara 19, Roma

giovedì 31 maggio, ore 19

presentazione del libro

Donne viaggio in sette film

di Rita Picchi

con prefazione di Emma Bonino, Edizioni Kurumuny (pp 190, euro 15,00).

Dialogheranno insieme all'autrice, la scrittrice **Adele Cambria**, la giornalista **Cristina Piccino**, e l'attrice **Raffaella Azim**.

Un libro, *Donne viaggio in sette film*, che utilizza il cinema per raccontare le donne. Donne di diverse culture, luoghi geografici molto lontani tra loro, religioni – cristiane e musulmane – ma accomunate da difficoltà simili. Oltre a testimoniare l'amore inesauribile per il cinema, raccontare questi film, illuminati da significative figure femminili, vuol dire anche considerare il percorso esistenziale delle donne, che ha subito negli anni seguenti alla seconda guerra mondiale una decisa accelerazione, nella trasformazione di leggi, costumi, mode, tendenze, inimmaginabile nei secoli precedenti.

Una carrellata breve, perché non mancano nel cinema forti protagoniste, su storie di donne riguardanti fenomeni diffusi come l'emigrazione e l'integrazione, l'adozione, le mutilazioni genitali, lo stupro, il disagio mentale, la moda e la società, lo scontro tra generazioni. Un'analisi illuminante della continuità tra cinema e realtà, così che le protagoniste dei film continuano a vivere oltre la pellicola, attraversano la nostra strada, le incontriamo nella vita di tutti i giorni, e le loro storie non sono così dissimili dalle nostre.

Sette registi di nazionalità diverse, il senegalese Sembène Ousmane, Youssef Chaine, egiziano, al quale è stata dedicata la 65° mostra di Venezia, Fatih Akin, tedesco di etnia turca e vincitore nel 2004 con *La sposa turca* dell'Orso d'oro al festival di Berlino, gli inglesi Mike Leigh e Stephen Frears, l'americano David Frankel e l'italiano Emanuele Crialese, raccontano sette personaggi femminili diversi ma con una caratteristica comune: queste donne, ognuna a suo modo, sono delle guerriere. Sette creature così forti da acquisire infine vita propria uscendo, per così dire, dal lenzuolo - come si diceva all'epoca delle prime proiezioni - per entrare nel nostro immaginario

“Questo libro ha il pregio di affrontare attraverso una chiave innovativa, quella della narrazione cinematografica, questioni estremamente dolorose che toccano da vicino la vita di molte donne e che, normalmente, apprendiamo solo dalle pagine della cronaca nera. L'augurio che mi sento di esprimere è che l'emozione che la lettura di questo libro suscita, spinga molte di noi a non aspettare che altre si battano per i loro diritti, ma ad esporsi in prima persona, anche nella difesa di diritti che, sebbene già acquisiti, di certo non sono eterni se non vengono coltivati e preservati”.

dalla prefazione di Emma Bonino

Rita Picchi si occupa di teatro dal 1973, quando con Dacia Maraini, Laura Betti e altre, fonda a Roma il Teatro della Maddalena. Ha collaborato con diverse riviste, tra cui “Sipario”, “Scena” e “L’Espresso”. Ha pubblicato per Gremese un libro su Annibale Ruccello e per Kurumuny *Il cinema salvato al Sud*, 2006.

Casa Internazionale delle donne
Via della Lungara, 19 – Roma
Tel. 06 6840 1720
www.casainternazionaledelledonne.org